Anno XIII. N. 58 — Udine, Martedì 11 marzo 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero. anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NUOVI VERSI DEL S. PADRE

Il *Paese* di Perugia nell'occasione del trigesimo della morte del Cardinale Giuseppe Pecci — 8 marzo — pubblica per primo i versi forbitissimi e commoventi che Sua Santità ha voluto fare in morte del perduto fratello, a cui aveva già intitolato la rinomatissima *Autobiografia* in distici, che si legge nel volume delle poesie di Papa Leone XIII.

IN OBITV IOSEPHI PECCI CARDINALIS GERMANI FRATRIS

IOSEPH.

Iustitiae factum satis est; admissa piavi; *)
Iam caeli me templa tenent stellantia: sed tu
Cum tot sustineas, tam grandia munia, debes
Tanto plura Deo, quanto maiora tulisti.
Sume animum; fidens cymbam duc aequor in altum:
Numine propitio tibi sint cum fenore multo
Felices initi pro relligione labores!
Attamen ut valeas olim sublimia caeli,
Vltrices fugiens flammas, attingere, prudens
Mortali, Ioachim, vitae dum vesceris aura,
Quidquid peccatum est, lacrimis delere memento.

IOACHIM.

Dum vivam, fessosque regat dum spiritus artus,
Enitar gemitu lacrimisque abstergere culpas.
At tu, qui Superûm securus luce bearis,
Confectum aerumnis, devexa aetate labantem
Erige, et usque memor de caelo respice fratrem,
Quem turbo heu! dudum premit horrida dudum
Fluctibus in mediis commota procella fatigat.

LEO XIII.

*) Iosepho Pecci Card., vita functo VI Id. Feb. MDCCCXC, supplicationibus sacrisque perlitatum est tanto numero, ut sperandum de eo non immerito videatur, ignis iam poena liberatum ad sempiternam in caelis pacem, Dei benignitate, avolavisse. — Hinc sumptum carminis argumentum.

Daremo domani la versione del Prof. Mons. G. Brunelli.

IL DEFUNTO CARD. PECCI

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Mi narrano questo commovente ricordo del defunto Card. Pecci.

Sotto le feste di Natale l'illustre Porporato andò a trovare il suo augusto fratello, il Papa, e gli portò tutta la sua fortuna pregandolo a disporne così: prelevata una parte per suffragi alla sua anima, disponesse un'altra parte per pensioni annue a' suoi servitori, ed infine impiegasse tutto il resto in opere di carità. La sostanza era poco considerevole, essendo il Cardinale larghissimo nelle beneficenze.

Il Papa gli osservò che queste disposizioni avevano tutta l'aria di un addio, e lo accoravano.

Il Cardinale notò come sentivasi omai alla fine de' suoi giorni e voleva lasciare tutto nelle mani del Papa, per morire tranquillo.

I due augusti fratelli, nel separarsi si abbracciarono e piansero.

E non si videro più.

Le questue per le Chiese

E' sorta la questione e quindi venne proposto il quesito se le questue che giusta le consuetudini si compiono in taluni Comuni dai parroci ed altri sacerdoti nonchè dai sagristi in determinate epoche dell'anno e per raccolte di prodotti-agrari, sono consentite in relazione al disposto dell'art. 84 della vigente legge di P. S.

Il Ministero dell'interno con nota 12 andante N. 11100-108860 ebbe a dichiarare quanto segue:

« L'articolo 84 della legge di pubblica sicurezza dispone chiaramente quali sono le questue o collette che possono essere permesse dall'autorità di pubblica sicurezza: e al certo non possono essere comprese in quella disposizione le questue esercitate fin qui dai parroci o dai sagrestani, in determinate epoche dell'anno, i cui proventi andavano a profitto delle chiese o delle persone che vi attendevano: quindi, come le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto, debbono essere vietate. »

E' molto naturale che il Ministero abbia fatto una dichiarazione in questo senso: non fu egli forse anche per menare un nuovo colpo alla Religione Cattolica che rimaneggiò la legge di pubblica *sicurezza*?

SI VA MALE

Circa la situazione economica generale del paese, e particolare di Roma, scrivono alla *Nazione* le seguenti tristi parole:

« Da un pezzo le condizioni economiche dell'Italia sono gravi e quelle di Roma disastrose. Le crisi che la capitale ha attraversato ed attraversa sono terribili, perchè alle perdite subite si è aggiunto l'infiacchimento o quasi la paralisi in ogni manifestazione della pubblica operosità; non si lavora; non si produce; si langue; si immiserisce; tutti dall'alto al basso, dal più al meno si angustiano in sofferenze sempre crescenti.

« Per riaccendere questa fiamma, per ridestare questa vena feconda dell'attività generale, il governo che ha tentato, che ha fatto in quattro o cinque anni in Italia ed Roma? Nulla. Ha constatato l'anarchia del credito pubblico; ha affermata l'urgenza della riforma bancaria per non risolvere il problema, o per proporre di scioglierlo in maniera da crescere l'anarchia stessa e moltiplicare le miserie che ne sono la conseguenza. Ed allora è naturalissimo che seminando vento, si raccolga tempesta ».

Cose d' Africa

Telegrafano da Massaua:

Si ha da Kassala che l'esercito di Menelik il giorno 28 febbraio si accampò a Maigenfol; Menelik ed Antonelli procedono per la via Hamasen, tra qualche giorno saranno ad Adua d'onde Makonnen si recherà subito a Massaua onde imbarcarsi per Zeila, si dice che Menelik trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. Menelik reca con sè quaranta cannoni serviti da cannonieri egiziani. Il suo esercito si valuta a centocinquantamila combattenti. — La parte armata è comandata dal Re del Goggiam che scrisse una affettuosa lettera a Salimbeni assicurandolo dei sentimenti amichevoli del suo imperatore. Finora non fu data nessuna battaglia.

I missionari cattolici nelle Indie

Scrivono da Calcutta al *Giornale di Bruxelles* la seguente corrispondenza:

« Molti proprietari inglesi, con altri dipendenti loro, vedendo che le classi povere da loro oppresse trovavano protezione e conforti presso i Missionari cattolici, cercarono ogni mezzo per nuocer loro anche colle vie di fatto. Il Padre Dumont (Belga) corse imperitando grave rischio di cader vittima di quei forsennati.

« L'Arcivescovo di Calcutta, Monsignor Goettiaels, avutone sentore, si portò sul luogo per averne minuti ragguagli e ne riferì al Governatore Generale. Questi promesse subito una severissima inchiesta, e frattanto tutti i giornali protestanti si mostrano indignatissimi dell'accaduto, sposando la causa dei Missionari cattolici, dei quali riconoscono la salutare influenza ed i grandi servigi resi agli Europei ed alla civiltà ».

LA FRANCIA AL DAHOMEY

Da un pajo di giorni corre voce che la Francia voglia annettere il regno del Dahomey a' suoi possedimenti africani di Lagos e Portonovo.

Non sappiamo se la notizia sia vera, certo è che la Francia non ha molto da felicitarsi di quel bestiale Re africano che gli è vicino, il quale per festeggiare il suo avvenimento al trono, ha fatto uccidere nientemeno che 5000 prigionieri di guerra.

---

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

« Per tutti questi ricordi, abbia pietà di un povero morente e acconsenta a divenire tutore di mia figlia! Ella non è priva di averi; potrebbe essere collocata in un convento, anzi è la sola cosa che sia possibile, capisco anch'io. Ma, da lungi vegli su di lei! Ella ha un cuore tenero ed affettuoso; e quando io la vedo assistermi e servirmi come una donnina, sebbene sia tanto giovane, e recare la gioia, l'ordine e il benessere nella nostra casa, dico fra me stesso che forse l'attende la vita di sposa e di madre. Quando verrà il momento di provvedere al suo avvenire (povera piccina!...) sia premuroso, oh! sì, vegli su lei! Colui al quale ella sarà confidata, sia degno di questo tesoro di bontà e di purezza! Acconsente a far questo comandante? E, se posso chiederle ancora qualche cosa, ogni anno, quando verrà Natale, la festa così cara agli abitanti dell'Alsazia, le scriva una parola affettuosa e col suo più modesto peculio le comperi un ricordo, che con un ramoscello d'abete, le rammenti il suo paese ed il suo povero padre che la amava tanto.

La lettera di Weber finiva così; ma eravi in fondo alla pagina alcune linee scritte da una mano di donna, e bagnate di lacrime.

« Il babbo non può più continuare, è così stanco! Ei sogna di lei la notte, e quando è solo piange dicendo: Se potessi rivedere il comandante!

« Signore, poichè egli le ha salvata la vita, non potrebbe ella venire a trovarlo? Forse questa gioia di rivederla, lo guarirebbe!

— Sì certo, ci andrò! disse Gerardo pensieroso. Povero vecchio! È un altro resto della mia vecchia vita che se ne va... E questa *povera fanciulla*? Devo promettere a *suo* padre, d'essere suo tutore. D'altronde ella non mi darà preoccupazione alcuna. E quando verrà il momento di maritarla, arrotonderò la cifra della sua dote, e così pagherò alla memoria di suo padre una parte del mio debito.

Scrisse poche righe a Weber, per annunciargli il suo prossimo arrivo, e si portò da Renato.

— Ebbene! disse il giovane, correndogli incontro, ha ella la risposta del rettore? Vuol dunque ricevermi *mio* padre?

Gerardo per tutta risposta gli presentò la lettera del rettore. Renato la prese, la lesse avidamente, tutto ansioso, poi si nascose la testa fra le mani con una esclamazione di dolore.

— Sia forte e parta subito, disse Gerardo con voce affettuosa e nello stesso tempo ferma. Suo padre si rimette; ella verrà fra due anni a chiedergli perdono, e ad acquistar nuove forze per compiere la sua opera.

Non fu cosa agevole persuadere quell'anima un po' debole. L'espiazione sembravagli al di sopra delle sue forze; ma Gerardo le' udire il nome di Alice, e Renato rialzò d'un tratto la testa.

— Ella ha ragione, diss'egli cercando di dominare il tremito della sua voce; devo rifare il patrimonio di Alice. Povera sorella mia! E dovevo io contribuire per mia parte a causare a lei, che ha già sofferto tanto, affanni e dolori!

Rimase un po' in silenzio, poi riprese commosso:

— Se sapesse quanto, malgrado il mio egoismo, amo mia sorella Alice! L'ho sostenuta nei più dolorosi momenti della sua vita, e forse il secreto dell'indulgenza che ella usa verso di *me* proviene dalla simpatia che le ho mostrata allora.

(Continua).

Certo è che dopo l'occupazione delle truppe francesi del territorio alla costa di Katonu, ceduta da lungo tempo alla Francia, ma effettivamente occupata solo pochi giorni fa, gli indigeni del Dohomey hanno più volte tentato di occupare quella piazza, tentando di sloggiare i francesi.

Anzi un dispaccio giunto ieri sera a Parigi, annunzia che i posti francesi a Katonu furono nuovamente attaccati l'altro ieri dalle truppe del re del Dahomey e che furono respinte colla perdita di 445 morti.

I francesi ebbero otto tiragliatori indigeni ed un cannoniere francese uccisi ed altrettanti feriti.

Sei europei, francesi e di altro nazionalità, residenti a Wyddah e che si credevano sicuri, furono invece consegnati ai partigiani del re del Dahomey per tradimento di un negoziante portoghese e si crede che sieno stati condotti ad Aboney.

I francesi trarranno le vendette di questo fatto, ma bisogna pure credere che l'impresa di conquista del Dahomey sarà non poco difficile, avendo quel regno fino ad ora resistito ad ogni tentativo contro la sua indipendenza.

Giacchè parliamo del Dahomey, ricordiamo che il primo italiano entrato in quelle regioni fu un missionario, il Padre Borghero, genovese, addetto alle missioni di Lione e che un suo concittadino, il Padre Tettamanti, altro missionario, è morto poco lontano da quel regno, tre o quattro anni fa, avvelenato dai nativi ai quali aveva portato la luce del Vangelo.

Terribile naufragio

L'agente della Compagnia *Lloyd* a Brisbane, (città capitale della colonia di Queensland in Australia) dà i seguenti particolari sul disastro di cui femmo cenno:

Il *Quetta*, piroscafo inglese, urtò venerdì sera contro una roccia ignota presso Somerset, Torres Straits, e fece completamente naufragio. Andò a fondo dopo tre minuti. Aveva a bordo 280 persone delle quali soltanto 116 si salvarono, fra queste il capitano.

Il *Quetta* era un vapore a elice di 2254 tonnellate, netto, stato costrutto nel 1881, nella Clyde a Glasgowe e proprietà del *British India Association Steamers* (anonima).

Il vascello era partito da Cooktown il 27 febbraio e doveva venerdì sera arrivare a Thursday Island (isola del Giovedì). Pare abbia subito un qualche ritardo nella sua corsa, giacchè la roccia contro la quale urtò, venerdì sera, giace all'est di Tursday Island, nel pericoloso canale a nord est dell'estremo punto settentrionale di Queenland irto di rupi, scogli e secche.

Il *Times* osserva a questo proposito:

Il disastro va egli attribuito a qualche imperfezione nelle carte da navigare, oppure è sorta qualche roccia, possibilmente vulcanica, dopo che vennero fatte le carte? Tutto ciò sarà argomento d'inchiesta.

Un altro punto che dà molto da pensare è la somma, inaudita, rapidità con cui il *Quetta* andò a fondo dopo avere battuto contro lo scoglio:

« Quasi immediatamente » dice un rapporto ed un altro mette tre minuti d'intervallo fra l'urto e la sommersione.

Ora il *Quetta* era un vascello costrutto a compartimenti impermeabili all'acqua e con sei tramezzi o *étanches*. Lo scopo di tale costruzione si è appunto di porgere sicurezza contro l'estremo danno che può derivare da una collisione o da un cozzo contro una roccia.

Divide il vascello in tante parti distinte, ciascuna con la sua propria capacità di sastegno (*bouyancy*), indipendente dal resto. Un compartimento può riempirsi d'acqua, ma finchè l'elemento è tenuto fuori dagli altri, il vascello non andrà a fondo. Nel caso del *Quetta*, tale precauzione non giovò a nulla, esso urtò e calò a picco quasi immediatamente — strana cosa per un vascello della sua grandezza, inesplicabile addirittura per un vascello così costruito.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10 — Presidente Rudinì

Dimissioni di Banchieri

Di Rudinì, vicepresidente del Ministero, legge una lettera di Biancheri che rassegna le sue dimissioni da presidente.

Crispi si alza, prega la Camera di non accettare le dimissioni di Biancheri: dice che facendo questa preghiera crede di compiere un dovere patriottico.

Mordini si associa a Crispi.

Imbriani ottiene facoltà di parlare; dice che invita anch'egli i suoi amici a pregare l'on. Banchieri a conservare il suo ufficio.

Il presidente pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

La Camera — ad unanimità, — delibera — di non accettare le dimissioni — di Banchieri.

Pei banchi di Napoli e Sicilia

Ripresa la discussione delle interpellanze sullo scioglimento delle amministrazioni dei banchi di Napoli e Sicilia, Nasi interpella il governo per conoscere se e con quali riforme intenda assicurare i vantaggi che si ripromette dai provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei banchi stessi.

Domanda quali pratiche ha fatto per scoprire gli autori del trafugamento dei rapporti segreti mandati al Ministero dal direttore di quel Banco.

La risposta del ministro

Miceli dichiara che il governo fu tratto a sciogliere l'amministrazione dei banchi meridionali dopo maturo studio.

Dice a Vastarini Cresi che non ha mai mistificato nessuno e che coloro che vogliono intorno alle ragioni dello scioglimento saperne troppo, fanno male, non il bene degli istituti.

Dichiara a Nasi che converrà procedere secondo anche le dichiarazioni fatte alla riforma dei banchi meridionali, la quale è stata iniziata.

Aggiunge che il patrimonio dei banchi è intatto, ma che se si fosse continuato sulla via intrapresa il Banco di Napoli specialmente avrebbe corso gravi pericoli.

Giusso si difende

Giusso difende abilmente la sua amministrazione con grande efficacia.

Conclude dicendo assai eccitato: " Dalla presente discussione il Banco di Napoli esce come la più solida Banca d'Italia; solo mi lagno vivamente del modo come il governo ha trattato me e gli amministratori di questo istituto. — Vedendo tali decreti, mi è sembrato di trovarmi in un bosco dove i briganti vi sorprendono per darvi una pugnalata al petto. — (Rumori — agitazione).

I deputati amici si avvicinano a calmarlo.

Di Rudinì lo ammonisce.

Seismit Doda che è seduto presso Miceli gli prende la mano e lo trattiene temendo che possa scattare.

Giusso continua acceso in volto gridando: « I vostri decreti hanno l'apparenza di reati. »

I rumori aumentano. Gli amici circondano Giusso e lo obbligano a finire; egli siede stringendo convulsivamente il fazzoletto.

Miceli si mostra sovreccitato — vorrebbe rispondere; ma gli altri ministri ne lo dissuadono.

Presidente: « On. Giusso, ella non ha diritto di qualificare così un decreto del governo del suo paese „. Lo richiama all'ordine.

Repliche

Gli onor. Vastarini Cresi, Chimirri, Di San Donato e Nasi si dichiaravano insoddisfatti e confutano il ministro rilevandole sue dichiarazioni sulla floridezza dei due istituti: il ministro fa un'altra fiacchissima replica dicendo che è sua ferma intenzione di procedere presto alla riforma degli Statuti.

ITALIA

Lodi — *Campane che balzano dal campanile.* — L'altra mattina mentre il sagrestano tirava allegramente le campane per dare il segnale della prima Messa a San Gualterio in Lodi, le due campane si staccarono dai sostegni e una precipitò sul tetto della chiesa, l'altra cadde al suolo a fianco del campanile. Nessuna disgrazia.

Sassari — *Il bestiame in Sardegna.* — Secondo notizie da Sassari si calcola che l'esportazione del bestiame bovino quest'anno sarà rimuneratrice come ne' periodi più floridi, non solo pel considerevole numero di bovi esportati, ma sopratutto per la pingue resa, offerta dall'allevamento, in grazia della prodigalità nutritiva dei pascoli eccezionalmente favorevoli.

ESTERO

Francia — *Il centenario di Clodoveo.* — 1896 ricorre il decimoquarto centenario del Battesimo di Clodoveo, Re dei Franchi, a Rheims.

Il cardinale Langenieux prepara solennità religiose ed artistiche per solennizzare la gran data.

Turchia — *I migliori sudditi.* — Non è molto il Sultano ricevette in udienza Monsignor Mladenoff, Vicario Apostolico dei Greci-Bulgari della Macedonia. S. M. disse: « I cattolici sono i migliori miei sudditi. »

Anche il Gran Visir disse a Monsignore: « Quale spina mi torreste dal piede se riusciste a farmi cattolici tutti gli anarchici della Macedonia! »

Tornando alla Missione il Prelato ricevette una decorazione. In Turchia un Vescovo decorato è due volte inviolabile.

Cose di casa e varietà

Pel felice ritorno da Roma
di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma
GIOVANNI MARIA BERENGO
ARCIVESCOVO DI UDINE

Qual lieto figlio al genitore amato
S'affretta e il guarda giubilante e fiso,
Se dopo lunga assenza alfin tornato
A lui rivolge sorridente il viso;

Così giulivo esulta il desolato
Tuo Gregge al Tuo ritorno, al Tuo sorriso;
Chè in Te Padre e Pastor, mira beato
La splendida sua guida al Paradiso.

Lunge da fonte e pascolo fallace,
Tu ci provvedi ognor d'esca superna,
C'innebrii a un fiume d'ineffabil pace.

Salve, salve, Pastor sapiente e pio!
Tornato a noi dalla Cittade eterna,
Più viva immago in Te veggiam di Dio.

Pellegrinaggio a Roma ed a valle di Pompei

Ci comunicano quanto segue:

Il Pellegrinaggio italiano a Roma è nuovamente stabilito dal giorno 19 al 24 aprile prossimo venturo.

Non è ancora fissato definitivamente il nuovo programma, per la parte che riguarda la visita delle varie Basiliche, ma possiamo fin d'ora assicurare che la sera del 19 aprile, vi sarà l'adunanza preparatoria il giorno 20 (domenica) l'udienza pontificia, e il 21 (Lunedì) la messa del S. Padre nella Basilica di S. Pietro e la presentazione dei pellegrini. Nei giorni 22, 23, 24 le visite alle Basiliche.

La partenza per Roma del treno speciale è fissato per il giorno 15 aprile coll'orario già pubblicato.

Il pellegrinaggio a Valle di Pompei, per maggior comodo dei pellegrini, verrà probabilmente diviso in due gruppi, uno partirà da Roma la sera del 24 e l'altro la sera del 26 aprile.

Speriamo di poter dare un'altra volta tutto il programma.

I ribassi ferroviari e tutte le altre condizioni restano invariate.

Appena il corrispondente regionale dell'alta Italia avrà pubblicata la nuova Circolare, ne daremo avviso.

La benedizione del S. Padre al nuovo Gabinetto di Lettura

Questa mattina il sig. Giuseppe Puppati riceveva da S. E. Mons. Arcivescovo nostro la letterina seguente:

Al Preg.mo sig. Giovanni Puppatti
Presidente della Società Operaia Catt. di UDINE.

Ieri sera ho ricevuto un telegramma dell'E.mo Card. Rampolla col quale mi comunicava che il S. Padre accordava la sua Benedizione Apostolica a codesta Società Operaia a Lui chiesta nella circostanza in cui essa inaugurava l'apertura del Gabinetto di Lettura.

Mi affretto della buona voglia a parteciparLe tale degnazione del Sommo Pontefice che varrà certamente ad aggiungere nuovo stimolo a proseguire con ardore l'incominciata impresa.

Udine, 11 marzo 1890.

GIOV. MARIA *Arciv.*

Musica Sacra

Ci scrivono da Premariacco:

E' con vera soddisfazione che m'accingo a dare relazione di cosa che assai onorà il nostro paese.

Per iniziativa del nostro amatissimo parroco Don Giuseppe Comini, e coll'amore di vero artista del M. Giovanni Maria Coccolo, ieri, per la ricorrenza della sagra di Santa Filomena, si eseguì una Messa del compianto M. G. B. Candotti.

L'esecuzione ebbe esito buono; così pure il vespero fu bene eseguito e da tutto l'uditorio vennero fatti i maggiori elogi al maestro ed ai cantori.

Va tributata una parola di lode al M. R. Parroco, che, animato dal maggior zelo del suo ministero, procura con ogni possa di onorare la sua missione.

Del pari merita di essere incoraggiato il M. Coccolo che, le ore che gli restano libere (giacchè deve attendere alla scuola) sa consacrare ad un'arte divina qual è la musica.

Ai novelli cantori, dirò che proseguano con amore nello studio e daranno lustro al nostro paese, onore a sè stessi.

Buona parte pure del merito va segnato al bravo M. Raffaele Tomadini, il quale accompagnando all'*armonium*; seppe dar *risalto alla musica e degnamente condiuvare* alla buona esecuzione.

Un ammiratore.

Sequestro di refurtiva in carcere

Il noto Sabbadini Domenico ospitato gratuitamente da certo Zucco Lino di Corno di Rosazzo lo derubò di un paio di calzoni usati che trovavansi nella camera da letto.

Il danneggiato si accorse del furto solamente il 2 corr. ed avendone fatta denuncia ai RR. CC. questi sequestrarono sulla persona del Sabbadini, detenuto nelle carceri di Cividale, i calzoni rubati.

Fu disgrazia

Il cadavere rinvenuto l'altro giorno nelle acque del Ledra fu identificato per Floriani Giovanni d'anni 65 di S. Stefano, comune di S. Maria la Longa, venditore di granate. E' assodato trattasi di disgrazia.

Lo stato delle campagne

Ecco le ultime notizie giunte dall'ufficio centrale di meteorologia al Ministero d'agricoltura e commercio sull'andamento dei raccolti.

« La campagna si mantiene in condi-

zioni soddisfacenti. La neve e il freddo sebbene abbiano fatto sospendere in qualche luogo i lavori agricoli o cagionato qualche lieve danno, sono tornati vantaggiosi rattenendo lo sviluppo precoce delle piante. Si continua a preparare il terreno per le prossime semine di cui alcune sono già cominciate. Seguono le nuove piantagioni, i lavori di potatura che sono a buon punto, quelli di zappatura e vangatura, nel meridionale si fanno anche i lavori d'innesto e si raccolgono gli agrumi. Fioriscono quasi dunque le piante e gli alberi fruttiferi. Il frumento si mantiene bene. In qualche parte si desidera la pioggia, in altre il bel tempo. »

Medicine e medici

La nuova « Farmacopea italiana » sarà forse ultimata nell'anno e pubblicata colla tariffa dei medicinali e coll'elenco delle sostanze *medicinali che* potranno essere vedute liberamente da chiunque.

E' terminato il progetto da presentarsi al Parlamento per l'istituzione della cassa-Pensioni pei medici comunali.

Si sta pure compilando un nuovo regolamento generale sanitario, *in cui si provvederà* ai 3587 comuni mancanti di farmacia. Al primo agosto 1887 erano in esercizio 10.244 farmacie con *10.850 farma*- e 737 assistenti. Nel nuovo regolamento si risolverà anche la questione dei farmacisti in contravvenzione, che non vogliono pagare le spese delle ispezioni ai loro esercizi.

Segreto Telegrafico

M. Serrao già telegrafista, ha pubblicato nel *Corriere di Napoli*, sotto il noto pseudonimo di *Giugliano*, un *articolo in cui svela* come è organizzata sistematicamente dal governo la violazione del segreto telegrafico, e *in cui consiglia a telegrafare in cifra* se non si vuole che i ministri conoscano i fatti di ciascuno e ne abusino all'occorrenza.

Raccolto dell'olio

Dai telegrammi giunti al Ministro d'Agricoltura risulta il prodotto dell'olio nel 1889 in ettolitri 1,360,000, corrispondenti a 39|100 circa della media, 10|20 di qualità buona, per 9|20 mediocre, 1|20 cattiva.

Il raccolto è stato quasi dunque scarso. Influì sull'esito del raccolto la ricorrenza dell'anno vuoto che si è verificata nella maggioranza delle provincie, la stagione umida e la mosca olearia.

Impieghi nell'Amministrazione Provinciale

E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl'impieghi di I categoria nell'Amm. Provinciale.

Le prove orali saranno date in 5 giorni presso il Ministero dell'Interno.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate entro il 25 corr. al ministero unicamente per mezzo dei signori Prefetti.

In Prefettura si potrà conoscere l'elenco dei documenti necessari.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E' pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890

Prezzo lire **1** la copia.

Mercato di sabato

Granaglie

Granoturco	L.	12.—	10.65	All'ett.
Giallone	»	11.—	10.51	»
Cinquantino	»	12.25	—.—	»
Gialloncino	»	13.10	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	»

Uova.

Uova	L.	4.70	5.—	al cento

Telegramma Meteorico

Venti freschi del I quadrante; pioggia al sud, cielo nuvoloso altrove, mare agitato sulle coste meridionali.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Mercoledì 12 marzo — s. Gregorio Pp.

Sempre miracolose guarigioni

Bologna, 22 febbraio 1890.

Io sottoscritto Guazzaloca Carlo di anni 72, Via S. Felice N. 129, voglio pubblicamente manifestare un importante fatto. Mandato allo spedale maggiore dal sig. Dottor Ferti per una *cancrena secca* al piede sinistro, rimasi colà dal 28 febbraio al 2 maggio 1889, in una camera d'osservazione pei malati infetti, senza che nulla mi facessero perchè i signori medici temevano della mia vita ad operarmi. Ma peggiorando sempre e tormentatissimo dai dolori ribelli a tutti i calmanti, sono uscito per disperazione. Chiamai a casa il sig. Dottor Orlandi ed anche egli mi disse esservi più nulla a fare.

Finalmente la fortuna volle farmi conoscere il *miracoloso* Balsamo del Capitano Sasia. Preso ed applicato per circa sei mesi, mi cessarono subito i dolori, mi fece cadere le due dita di mezzo annerite dal male, e mi risanò completamente da lasciarmi ora libero a tutti i miei movimenti.

Tanto io come la mia buona moglie, unica che mi ha *sempre medicato, e tutti i miei* parenti non troviamo espressioni per ringraziare quanto merita l'egregio Capitano Sasia che col suo inarrivabile Balsamo, mi ha guarito da un male incurabile di tutti abbandonato e salvato da morte certa.

In fede *Guazzaloca Carlo.*

Si vende al prezzo di L. **1,25** la scatola.

Deposito generale per tutta la provincie, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine. — In Nimis, presso il signor Luigi Dal Negro chimico-farmacista.

ULTIME NOTIZIE

Dimissioni ritirate

Di Rudinì, iersera dopo la seduta della Camera, si recò da Biancheri per comunicargli il voto della Camera. Biancheri dichiarò che in seguito alle manifestazioni della Camera sentiva il dovere di riassumere la presidenza, e quindi disse che avrebbe ritirato le date dimissioni.

Uragano in Sardegna

Telegrafano da Cagliari 10:

Ieri si scatenò un grande uragano in circondario di Lanusei. I lavori del porto furono distrutti completamente, gran parte del molo che era in costruzione. Alcune grosse barche ancorate nel porto andarono perdute. Vi sono circa 30 vittime. La bufera continua ancora. Il telegrafo è interrotto.

La Francia e la conferenza di Berlino

Il ministro Spuller offerse a Jules Simon la presidenza della missione francese alla conferenza di Berlino. — Simon l'accettò sotto riserva di alcune condizioni, segnatamente che un accordo preventivo si stabilisca fra i delegati francesi. — Sinora sono nominati Tolain, Burdeau, Aiguillon e Vittorio Delahaye, operaio meccanico, invece dell'*operaio* France dapprima designato.

Disastro in una miniera

Il giorno 10 avvenne una spaventevole esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a Morfa presso Llanelly. Trecento minatori rimasero sepolti sotto le macerie. Temesi che 160 sieno morti e moltissimi i feriti.

TELEGRAMMI

Praga 9 — Gli studenti fecero una dimostrazione al cimitero innanzi alla tomba dei fondatori del partito dei giovani czechi. Poscia entrarono in città, ma furono dispersi dalla polizia. Un Operaio fu arrestato.

Londra 10 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: I circoli politici sono indignati contro i giornali inglesi che fanno rimontare allo czar la responsabilità del complotto Panitza.

Notizie di Borsa

11 marzo 1889

Rendita it. god. I genn. 1890	da L.	95.10	a L.	95.20
id. id. I Lugl. 1890	»	92.93	»	93.03
id. austriaca in carta	da F.	88 90	a F.	89 05
id. » in arg.	»	89 90	»	89.05
Fiorini effettivi	da L.	215.25	a	215.75
Bancanote austriache	»	215 25	»	215.75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 9.06	11.25	—	—
	(pom. 3.30	3.24	—	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.22	—	—
	(pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.10	7.33	—	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,6 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 5.— »	» 7,44 ».	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

COMUNICATO

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare malintesi, e perchè la mia clientela non venga mistificata, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo **« Premiata Fabbrica di Saponi e Candele in Udine ».**

Il presente articolo venne inserito in tutti i *giornali* del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

UN PREMIO

DI UN QUARTO DI

MILIONE

oltre a moltissimi altri minori, verrà estratto il

31 MARZO 1890, IN ROMA

Tutti coloro che vogliono concorrere a questa estrazione e a tutte le successive che avranno luogo regolarmente ogni trimestre, semestre e anno, devono far subito acquisto di qualche Obbligazione del Prestito a Premi **Bevilacqua La Masa** riordinato con Regio Decreto 1 Luglio 1888, il cui regolare e completo servizio è perfettamente assicurato per tutta la durata del Prestito, avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, e vincolato a favore dei possessori di queste Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **GARANTITI IN MODO ASSOLUTO DALLO STATO**, quanti ne occorrono per produrre ogni anno **coi soli interessi**, la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o con rimborso.

I Premi assegnati a questo Prestito sono da Lire

400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000
200.000 - 200.000 - oltre a moltissimi altri da Lire **50.000 - 30.000 - 20.000** ecc. in tutto **21.066 Premi**

che coi rimborsi rappresentano la cifra di **L. 31.208.100** pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Le Obbligazioni originali definitive sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatta presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria e dal Regio Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo

OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12.50

Con Una Obbligazione si possono vincere L. 400.000
Con Due Obbligazioni si possono vincere Lire 700.000
Con Tre Obbligazioni si possono vincere Lire 950.000
Con quattro Obbligazioni si possono vincere Lire 1.200.000
Con Cinque Obbligazioni si possono vincere Lire 1.450.000

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo nel corrente anno 1890
31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, verranno premiate o rimborsate 22322 Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continueranno a concorrere, con maggiori probabilità di vincita alle estrazioni successive alle quali sono assegnati premi da Lire 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 ecc. ecc.

La vendita delle Obbligazioni rimane aperta sino al **30 MARZO 1890** *presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana*
Si vendono pure in **GENOVA** *dai Sigg.* **F.lli CASARETO di F.sco** *- In* **MILANO** *dal Sig.* **OTTO PFEIFFER** *e da tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.*

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI

IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN **BERGAMO** PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN **MILANO** VIALE MAGENTA N. 23 C

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno da L. 3 in più.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

PAVIMENTI in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana da L. 5 in più.

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

LASTRICATI PER CORTILI ED AIE

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usigliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci** — PISA.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materia ; per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci o onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo**, dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarii si permettono di venderla per aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.